

Cantieri Teatrali Koreja Sulla situazione dello Stabile salentino, in attesa dell'assemblea di venerdì 16, abbiamo sentito il regista e direttore artistico Salvatore Tramacere

Una battaglia per dare dignità e riconoscimento al lavoro

Da dodici anni a Lecce e neanche un euro dal Comune

• Ennio Ciotta

Continua la mobilitazione per sostenere il lavoro del Teatro Stabile salentino in vista dell'assemblea pubblica prevista venerdì 16 settembre, alle 18.30, nel teatro di via Guido Dorso 70 a Lecce.

Sulla questione Koreja abbiamo sentito Salvatore Tramacere, regista e direttore artistico dei Cantieri che, dopo venticinque anni di onorata carriera, rischia di non poter mettere in scena il cartellone della prossima stagione di spettacolo.

Le "tasche di Koreja" in questo momento sono sulla bocca di tutti, da un lato lamentate un mancato sostegno economico da parte del Comune e della Provincia di Lecce, dall'altro la Vice Presidente e Assessore alla Cultura della Provincia di Lecce parla di due convenzioni, una appena firmata e una risalente a circa un anno fa, di circa cinquantamila euro cadauna, come stanno le cose?

Le convenzioni sono una cosa molto semplice: tu esegui un servizio ed in cambio ricevi del denaro. Lo scorso anno abbiamo firmato una convenzione con la Provincia di Lecce che stabiliva che noi avremmo proposto degli spettacoli sui quali aggiungere anche il marchio della Provincia di Lecce. Dopo aver svolto la nostra attività non abbiamo ricevuto alcun compenso.

Ma parliamo dei soliti ritardi nei pagamenti a cui le istituzioni ci hanno abituati?

Purtroppo non si parla di ritardi, il problema non è quello di dover attendere del tempo prima che il denaro arrivi, in realtà non esiste il capitolo di spesa da cui "far uscire" questo denaro.

Ma perché allora firmare questi accordi?

Senza criticare inutilmente chi svolge al meglio delle proprie possibilità il proprio lavoro, sottolineando che Koreja ha con la Provincia di Lecce un dialogo straordinario, pur sentendo la loro voglia di risolvere questo problema, giudico questi accordi delle promesse (scritte e protocollate) non mantenute. Non ci sono le condizioni per poter erogare questo denaro. Sotto-



Salvatore Tramacere

lineo anche il fatto che questa convenzione dimezza i nostri abituali accordi economici.

Mentre con il Comune di Lecce qual è la situazione?

Koreja è a Lecce da dodici anni e non abbiamo mai ricevuto neanche un euro dal Comune di Lecce. La storia nasce con l'allora sindaco Adriana Poli Bortone, la quale non era intenzionata a finanziare un'attività politicamente non in linea col suo operato. Venivamo definiti "gruppo d'avanguardia comunista", non un gruppo d'avanguardia teatrale come pensavamo di essere. Erano anni in cui Berlusconi iniziava ad infilare la parola "comunista" in senso negativo ogni tre parole nei suoi discorsi. Probabilmente era-

vamo funzionali a questa cosa e siamo diventati i "nemici giusti". In seguito il giovane sindaco Perrone, assiduo frequentatore del teatro, si è dissociato da questi atteggiamenti ma, in sostanza, la chiusura da parte del Comune di Lecce è rimasta identica. Nessuna possibilità di dialogo o di intesa.

Una cosa è certa però: dal punto di vista economica la situazione è preoccupante per tutti: amministrazioni, aziende, privati, professionisti, viaggiamo tutti in balla delle onde del precariato. Vuoi che questa situazione non giochi la sua parte?

A me sembra che le casse delle amministrazioni si stiano svuotando molto meno di prima. In questo

momento c'è bisogno di azioni concrete per cambiare lo stato delle cose. Non bisogna più finanziare mille "eventi" vuoti che contribuiscono a massificare il turismo. Che esempio diamo? In che direzione stiamo andando? A Bari ad esempio il sindaco Emiliano tiene in un "palmo di mano" il Teatro Kismet, così come lo hanno sempre tenuto in grande considerazione le precedenti amministrazioni di diverso colore politico. Nel nostro caso, in pratica, si tratta di non lasciare a casa ben diciassette persone.

Ma a ben vedere, il proliferare di così tanti eventi nel Salento specie durante la stagione estiva, aldilà dei contenuti e della validità, sembra che si accordino bene con un Salento sinonimo di turismo e divertimento.

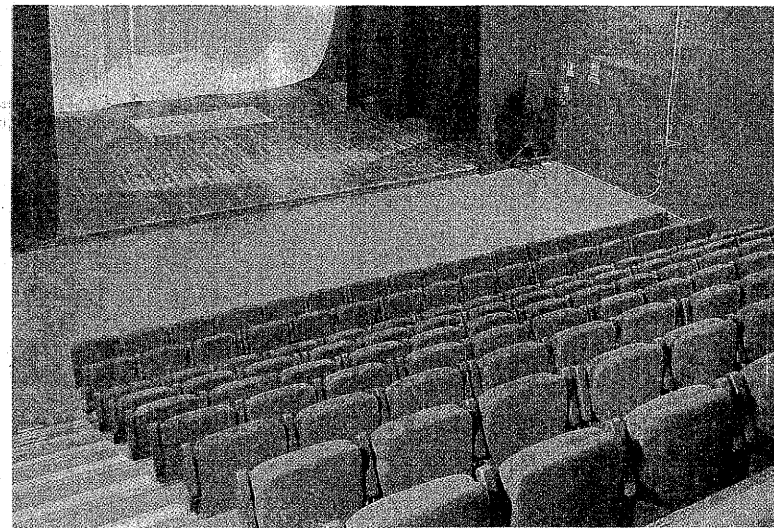
Absolutamente sì! Sono funzionali a questa idea di sviluppo di Salento, siamo noi, in questo momento a non esserlo! Ma questo è davvero il Salento che vogliamo? Ci aspettiamo solo questo dal Salento? Credo che ci sia tanta gente contraria a questa maniera di vedere e fare le cose. Sebbene funzionali bisogna affiancare anche altre maniere di lavorare, più sicure, più stabili, più concrete. La battaglia di Koreja di questi giorni è estendibile a tutti coloro che desiderano un'alternativa a tutto ciò. Bisogna cambiare il modo di gestire il denaro pubblico e le politiche culturali.

Dovrebbe cadere il governo?

Probabilmente sì. In fondo poi le vere rivoluzioni sono quelle che partono dal basso.

Tornando "in basso": siete pronti a riorganizzare le vostre attività sulla base delle risorse a vostra disposizione?

Siamo coscienti che la battaglia potrebbe non avere alcun risvolto pratico immediato anche se vogliamo delle risposte precise. In caso contrario, come prima cosa, credo che non faremo la nostra stagione teatrale "Strade Maestre". Gli altri anni a settembre eravamo già pronti, quest'anno, dati gli eventi, siamo in alto mare. Non abbiamo la possibilità di pensarci. Credo che il leccese medio sia distratto e non tutti potrebbero notare la mancanza della nostra programmazione. Magari realizzeremo una stagione cercan-



La sala del teatro nei Cantieri di Via Guido Dorso (Ph. Sergio Quarta)

Consiglio comunale Interrogazione del Pd sulla vicenda dei Koreja

E sugli aiuti economici scontro Rotundo-Alfarano

"Palazzo Carafa non lasci morire i teatri Koreja". L'appello del centrosinistra è stato lanciato con forza all'indirizzo dell'Amministrazione comunale, ieri pomeriggio all'inizio del Consiglio comunale. Il capogruppo Antonio Rotundo ha infatti chiesto alla Giunta comunale "quali iniziative voglia intraprendere per salvare uno dei capisaldi dell'offerta artistica e culturale della nostra città e provincia". A lui ha risposto l'assessore alla Cultura e Turismo, Massimo Alfarano, il quale ha parlato dell'or-

ganizzazione di una serie di incontri con i rappresentanti dei Koreja "per provare a risolvere questa delicata situazione", tuttavia l'esponente della Giunta comunale ha esaltato l'attività dell'Amministrazione in campo artistico e culturale, ricordando che i Teatri Koreja non sono l'unica realtà che necessita aiuto. Alfarano ha poi parlato di un doppio recente contributo ai Koreja, di 10mila euro prima e della partecipazione dell'associazione ad un bando da 45mila euro.

difficile per tutti.

Il nostro momento di riflessione parte da Koreja ma è rivolto a tutti. Un momento fondamentale per capire che sviluppo vogliamo.

E a chi dice che "Koreja è garantito" cioè che ottiene già appoggi economici importanti in primis dalla Regione Puglia cosa dite?

E' un grave errore pensare questa cosa. Il nostro bilancio è composto da circa il settanta per cento di incassi ed il resto sono finanziamenti. Altrove in Italia funziona al contrario. Questo fa capire la qualità e la bontà di Koreja. Se per garantiti intendiamo dire che riesco a pagare le persone che lavorano con me il giudizio mi sembra fuori luogo. So bene che queste sono critiche che provengono spesso da ambienti molto

vicini al nostro, ma la nostra vuole essere una battaglia sull'equità. Questo lavoro deve avere una dignità non solo per Koreja ma per tutti. Una passione condita da diritti e doveri. Piuttosto mettiamo insieme delle forze per arrivare tutti insieme ad un obiettivo comune. Magari riusciamo a "sprovvincializzare" il Salento. Lavoriamo molto all'estero perché il confronto, in questo senso, è fondamentale.

Cosa ti aspetti dall'assemblea prevista venerdì 16 settembre alle 18.30?

Innanzitutto mi aspetto tanta gente. Mi auguro che non sia uno di quei classici casi di "armiamoci e partite". Mi aspetto anche proposte concrete, credo nella gente che vuole ancora dare un senso alla propria vita.

Sondaggio

Siete favorevoli a salvare il Teatro Stabile di Lecce "Koreja"?
Vota su www.ilpaesenuevo.it